

operativo che descrive possibili anomalie riscontrabili nell'operatività connessa con la concessione di finanziamenti pubblici.

La comunicazione del 17 gennaio 2011, relativa all'operatività connessa con le frodi nell'attività di leasing, richiama gli intermediari bancari e finanziari, quando coinvolti in operazioni connesse con il leasing, ad approfondire la conoscenza del cliente-utilizzatore e ad acquisire informazioni sul fornitore. Al contempo gli stessi dovranno valutare la congruità del contratto alla luce del profilo del cliente e delle caratteristiche del bene concesso in leasing. Si descrivono pertanto, sulla base dell'analisi finanziaria effettuata su operazioni segnalate, condotte riconducibili a possibili frodi in questo settore.

Comunicazione
dell'UIF in tema di
"scudo fiscale"

In tema di "scudo fiscale", l'UIF ha emanato una comunicazione, in data 24 febbraio 2010, volta a fornire agli intermediari indicazioni per un corretto adempimento degli obblighi di collaborazione attiva. Nel provvedimento si precisa che gli intermediari e i professionisti che abbiano successivamente raccolto elementi tali da indurre il sospetto che le disponibilità rimpatriate possano provenire da illeciti diversi da quelli richiamati dall'art. 13-bis del D.L. 78/2009 sono tenuti a effettuare la segnalazione di operazione sospetta (cfr. anche riquadro a pag. 39: Segnalazioni di operazioni sospette attinenti allo "scudo fiscale").

2.2.4 Altri provvedimenti

Dati statistici
aggregati

L'art. 40 del D.Lgs. n. 231/2007 prevede che l'UIF definisca le modalità con le quali gli intermediari sono tenuti ad aggregare e trasmettere mensilmente i dati relativi alle operazioni registrate nell'Archivio Unico Informatico-AUI ("Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate" - S.A.R.A.). Su tali dati l'UIF effettua analisi volte a individuare eventuali fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, nell'ambito di determinate zone territoriali.

Alla luce del provvedimento della Banca d'Italia recante disposizioni attuative per la tenuta dell'AUI, con provvedimento del Direttore dell'UIF del 27 aprile 2010 sono state aggiornate le tabelle di raccordo fra causali analitiche e causali aggregate e modificati i settori sintetici di attività economica per tenere conto dell'imminente adozione della codifica Attività Economica-ATECO.

Anticipazione di
allegati tecnici sulle
innovazioni
informatiche

Il 25 novembre 2010, con un comunicato pubblicato sul proprio sito Internet, l'UIF ha anticipato gli allegati tecnici relativi alla introduzione del nuovo sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, operativo dal maggio 2011. Ciò, allo scopo di consentire ai segnalanti di avviare per tempo i necessari interventi attuativi volti al recepimento del nuovo schema segnaletico.

E' stato adottato uno schema di segnalazione unico per tutte le categorie di segnalanti (intermediari, professionisti, altri operatori). Il contenuto della segnalazione sarà articolato nei relativi dati identificativi, negli elementi informativi in forma strutturata (riguardanti le operazioni, i soggetti, i rapporti e i legami tra tali entità) e negli elementi descrittivi in forma libera (afferenti l'operatività segnalata e i motivi del sospetto). La trasmissione delle segnalazioni avverrà con modalità telematica, attraverso la rete Internet, tramite il portale della Banca d'Italia, con modalità idonee ad assicurare la massima tutela della riservatezza del segnalante.

Con la medesima finalità, il 23 dicembre 2010 l'UIF ha anticipato gli allegati tecnici relativi al nuovo schema segnaletico previsto per l'inoltro delle Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate attraverso la rete Internet, che entrerà in vigore nella seconda metà del 2011.

2.2.5 Istruzioni della Banca d'Italia

Il 10 marzo 2011 è stato emanato il provvedimento della Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

**Organizzazione,
procedure
e controlli interni**

Il provvedimento - adottato d'intesa con Consob e Isvap e con il contributo dell'UIF - intende soddisfare l'esigenza di adeguati presidi organizzativi per un efficace governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Le misure previste vanno modulate tenendo conto delle specificità dell'attività svolta dai destinatari e delle relative dimensioni organizzative e caratteristiche operative, secondo il principio di proporzionalità.

La prima parte del provvedimento richiama le funzioni di "supervisione strategica", "gestione" e "controllo" assegnate agli organi aziendali o a loro componenti, in coerenza con la normativa civilistica e di vigilanza. La seconda parte assegna un ruolo centrale alla funzione antiriciclaggio, alla quale sono attribuiti compiti progettuali, consulenziali e di controllo di secondo livello; tali compiti possono essere espletati anche dalle strutture incaricate della compliance o del risk management ovvero esternalizzati. La terza parte prevede che nei gruppi le decisioni strategiche spettino agli organi della capogruppo, che potranno individuare un'unica struttura antiriciclaggio. Nella quarta parte, vengono prescritte particolari cautele nell'esercizio delle attività di money transfer e di intestazione fiduciaria di beni, in relazione alla loro particolare esposizione al rischio di riciclaggio.

E' prescritto, tra l'altro, che il responsabile della funzione antiriciclaggio sia in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità. Al responsabile antiriciclaggio può essere conferita la delega alla valutazione e alla trasmissione delle segnalazioni di operazioni sospette. La delega non può essere conferita, invece, al responsabile della funzione di revisione interna né a soggetti esterni all'impresa. Nelle strutture di gruppo essa può essere attribuita al delegato di gruppo. Il nominativo del delegato ovvero del titolare dell'attività/legale rappresentante va comunicato all'UIF.

APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO AI GIOCHI: PROFILI PROBLEMATICI

Le attività del gioco presentano una forte esposizione al rischio di infiltrazione della criminalità economico-finanziaria, a motivo degli ingenti flussi finanziari movimentati, spesso in modo anonimo, dai soggetti operanti a vario titolo nel settore (concessionari, gestori, utenti). La normativa antiriciclaggio, pertanto, ha posto gli obblighi di collaborazione passiva e attiva a carico di numerosi soggetti (case da gioco, giochi a distanza e giochi in sede fissa) e

stabilito che gli obblighi di adeguata verifica e di registrazione delle operazioni trovino applicazione a operazioni di importo anche molto contenuto (1.000 euro per i giochi a distanza e in sede fissa; 2.000 euro per i casinò).

Le disposizioni legislative in materia di adempimento degli obblighi antiriciclaggio nel settore dei giochi presentano talune incertezze interpretative che, in assenza di deleghe generali per l'emanazione di norme secondarie, sono attualmente oggetto di riflessione nell'ambito di un tavolo tecnico costituito presso il MEF, al quale partecipano tutte le autorità interessate, compresa l'UIF.

Specifica attenzione viene prestata alla determinazione dei soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio, stante l'assenza di riferimenti ad albi o elenchi nel D.Lgs. n. 231/2007. Questo, infatti, si limita a richiamare genericamente le attività di gioco on line (anche senza autorizzazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato-AAMS) e in sede fissa (solo previa concessione dell'AAMS).

Una problematica peculiare concerne la posizione ambivalente dell'AAMS che, da un lato, rientra fra le "amministrazioni interessate" di cui all'art. 1, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 231/2007 e, in quanto tale, è tenuta alla collaborazione con le altre autorità antiriciclaggio, ai sensi dell'art. 9 del decreto stesso; dall'altro lato, è annoverabile fra gli uffici della pubblica amministrazione di cui all'art. 10, comma 2, lett. g) e, quindi, è soggetta agli obblighi di segnalazione all'UIF.

Con specifico riferimento all'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, l'emanazione del decreto del Ministro dell'Interno del 17 febbraio 2011, recante gli indicatori di anomalia per gli operatori non finanziari, potrà contribuire a chiarire gli aspetti operativi della procedura di segnalazione in materia di giochi. Il decreto in questione, peraltro, necessita di essere aggiornato con indicatori specifici per i cd. giochi in sede fissa, di cui all'art. 14, co.1, lettera e-bis, del D.Lgs. n. 231/2007.

Ai fini della tutela dell'integrità dei soggetti operanti nel settore, un ruolo cruciale rivestono i controlli dell'AAMS sui concessionari, con riguardo ai requisiti di onorabilità, professionalità e solidità patrimoniale. Per alcune categorie di operatori, la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 ("legge di stabilità") ha previsto che determinati requisiti (forma di società di capitali, sede legale in Italia o in Stati UE, rilascio di garanzia bancaria o assicurativa, requisiti di solidità patrimoniale, di affidabilità, onorabilità e professionalità) e obblighi informativi nei confronti dell'AAMS siano determinanti ai fini della selezione dei concessionari. Questi ultimi sono inoltre tenuti a dichiarare i dati identificativi dei soggetti che partecipano al capitale in misura superiore al 2%. La legge stabilisce altresì l'istituzione presso l'AAMS di un elenco dei soggetti proprietari o detentori di apparecchi da gioco, dei concessionari e di ogni altro soggetto che eserciti attività di raccolta non a distanza di cui all'art. 110, comma 6, lett. a) e b) del Testo Unico delle Leggi in materia di Pubblica Sicurezza.

3 ATTIVITÀ IN MATERIA DI OPERAZIONI SOSPETTE

3.1 Linee di tendenza

L'UIF riceve le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (SOS), ne effettua l'analisi finanziaria e le trasmette, accompagnate da una relazione tecnica, al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza (NSPV) e alla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per gli eventuali approfondimenti investigativi. Il flusso delle segnalazioni

Nel corso del 2010 si è ulteriormente accentuato il trend di crescita delle segnalazioni di operazioni sospette registrato negli anni passati. L'UIF ha ricevuto oltre 37.300 SOS, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di circa 16.250 unità, pari al 77,2 per cento. All'aumento delle segnalazioni pervenute è corrisposto un altrettanto significativo aumento delle segnalazioni analizzate e trasmesse agli organi investigativi. Al NSPV e alla DIA sono state inviate quasi 27.000 segnalazioni, con un incremento del 43,1 per cento rispetto al 2009 (tavola 3.1).

Tavola 3.1

<i>Flussi semestrali di SOS</i>					
		<i>Valori assoluti</i>		<i>Variazione rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (%)</i>	
		<i>Pervenute</i>	<i>Trasmesse</i>	<i>Pervenute</i>	<i>Trasmesse</i>
<i>2008</i>	I Semestre	6.862	5.946	5,0%	-5,1%
	II Semestre	7.740	7.436	28,8%	36,3%
	Totale anno	14.602	13.382	16,4%	14,2%
<i>2009</i>	I Semestre	9.936	8.909	44,8%	49,7%
	II Semestre	11.130	9.929	43,8%	33,5%
	Totale anno	21.066	18.838	44,3%	40,7%
<i>2010</i>	I Semestre	15.097	12.556	51,9%	41,0%
	II Semestre	22.224	14.407	99,6%	45,1%
	Totale anno	37.321	26.963	77,2%	43,1%

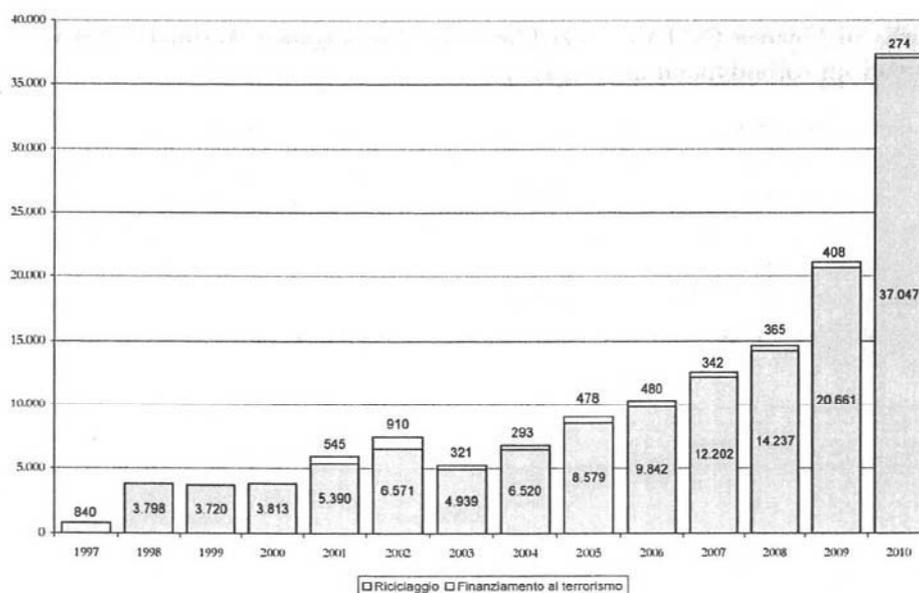
La tendenza registrata nel primo trimestre del 2011 evidenzia un ulteriore cospicuo aumento del numero di segnalazioni pervenute (oltre 12.200 segnalazioni, pari a circa il 70 per cento in più rispetto al primo trimestre del 2010).

Serie storica dei
flussi delle
segnalazioni

3.1) Complessivamente, dal 1997 sono pervenute oltre 140.000 segnalazioni (grafico

Grafico 3.1

Numero di segnalazioni pervenute
(1997 - 2010)



La collaborazione
attiva

L'ingente numero di segnalazioni di operazioni sospette che ogni anno pervengono all'UIF costituisce in generale un importante fattore di arricchimento della base informativa dell'Unità. Se ne giova l'intero sistema, anche in termini di efficacia della collaborazione con le Autorità di vigilanza di settore e di capacità di pronta ed esauriente risposta alle richieste di informazioni provenienti dalle FIU estere.

La numerosità delle segnalazioni non è peraltro priva di aspetti problematici, connessi, in particolare, con il non sempre soddisfacente livello qualitativo delle segnalazioni stesse: ciò è spesso dovuto alla inadeguata selezione effettuata dai filtri valutativi utilizzati da alcuni intermediari; molte segnalazioni, inoltre, sembrano indotte dal timore di incorrere nelle sanzioni previste per la violazione del relativo obbligo più che da una convinta volontà di collaborare, sulla base di argomenti sospetti.

L'UIF è impegnata a promuovere il miglioramento della qualità delle segnalazioni. Oltre a elaborare indicatori di anomalia e a diffondere schemi e modelli

di comportamento anomalo, l'Unità, da un lato, intrattiene un continuo e diretto contatto con i soggetti obbligati, a fini di approfondimento finanziario delle segnalazioni, dall'altro, partecipa a convegni e *workshop* tenuti da organismi rappresentativi delle varie categorie di soggetti segnalanti. In tale ambito, la comunicazione di orientamenti e indirizzi operativi nonché il confronto e la condivisione di criteri e comportamenti rappresentano un utile strumento ai fini del corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Un significativo incremento del livello qualitativo delle segnalazioni dovrebbe conseguire anche dall'applicazione delle istruzioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni emanate nel marzo del corrente anno (cfr. *supra*) ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2007 e dall'adozione del nuovo modello segnalatico.

3.2 Analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette

L'attività di analisi e approfondimento finanziario svolta dall'UIF si fonda sulla raccolta e sull'elaborazione di informazioni acquisite da una pluralità di fonti, interne ed esterne all'Unità.

Tutte le segnalazioni acquisite – automaticamente incrociate con le informazioni già presenti nei database interni – vengono rapidamente assoggettate a un primo livello di analisi, che individua le priorità di trattazione secondo criteri basati sul rischio. Le segnalazioni meno complesse (ovvero riconducibili a fattispecie ricorrenti) vengono rapidamente definite e trasmesse agli organi investigativi, accompagnate da una relazione sintetica; quelle più complesse o rilevanti vengono sottoposte a un ulteriore livello di analisi finanziaria, che implica, a seconda delle esigenze, il contatto diretto con il segnalante o altri operatori obbligati, l'approfondimento in loco, la consultazione di altre basi dati, scambi informativi con FIU estere. Questa fase mira a definire il contesto finanziario in cui il segnalato agisce, a individuare l'origine e la destinazione dei fondi movimentati, a formulare, in merito alle finalità perseguite, ipotesi utili per l'individuazione di eventuali reati sottostanti da parte del NSPV e della DIA. L'attività istruttoria così condotta si condensa nella relazione tecnica che accompagna le segnalazioni trasmesse ai predetti organi investigativi.

Ai sensi dell'art. 6, comma 7, lett. c) del D.Lgs. n. 231/2007, l'UIF - anche su richiesta del NSPV della Guardia di Finanza, della DIA e dell'Autorità Giudiziaria - può sospendere operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo per un massimo di cinque giorni lavorativi.

**L'esercizio del
potere di
sospensione**

Nel corso del 2010 l'UIF, su 180 istanze avanzate dai segnalanti, ha adottato, d'intesa con gli organi investigativi e/o inquirenti, 34 provvedimenti di sospensione, per un valore complessivo pari a circa 65 milioni di euro (tavola 3.2).

Tavola 3.2

Provvedimenti di sospensione adottati e relativo valore delle operazioni sospese (importi in milioni di euro)

Anno	Numero di operazioni sospese	Valore totale delle operazioni oggetto di sospensione
1997	1	0,08
1998	4	5,87
1999	9	9,82
2001	3	1,28
2002	6	0,61*
2003	5	6,55
2004	17	6,29*
2005	9	35,72
2006	12	7,31
2007	13	12,13
2008	27	10,41
2009	14	29,66
2010	34	64,87
Totale	154	190,60

Nota: * comprensivi di provvedimenti relativi a cassette di sicurezza.

Archiviazione

Nel 2010, l'UIF ha archiviato 3.560 segnalazioni, rilevandone la infondatezza sulla scorta degli elementi conoscitivi a propria disposizione.

Peraltro le segnalazioni archiviate, potendo risultare significative alla luce delle informazioni in possesso degli organi investigativi, vengono comunque trasmesse al NSPV e alla DLA. In ogni caso, l'UIF può successivamente riprendere in esame la segnalazione qualora sopravvenga la conoscenza di elementi che rendano plausibile il sospetto di riciclaggio.

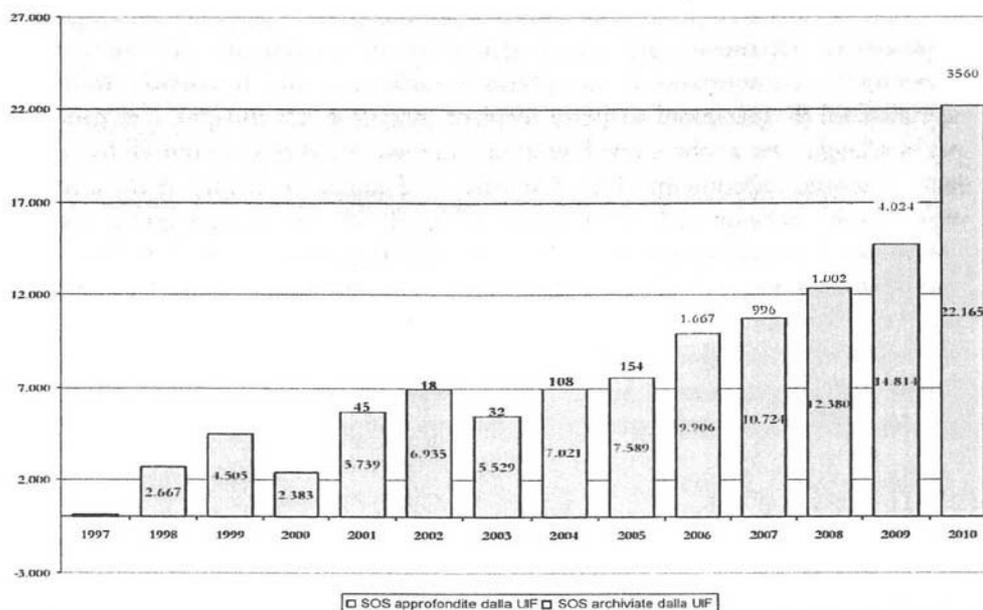
Ai sensi di legge, l'avvenuta archiviazione da parte dell'UIF delle segnalazioni ritenute infondate è comunicata al segnalante.

Trasmissione agli organi investigativi

Nel 2010 sono state trasmesse agli organi investigativi 26.963 segnalazioni. Complessivamente, a partire dal 1997 sono state trasmesse agli organi investigativi oltre 124.000 segnalazioni (grafico 3.2).

Grafico 3.2

**Numero di segnalazioni trasmesse agli organi investigativi
(1997 - 2010)**



Il notevole e continuo incremento delle segnalazioni analizzate e trasmesse agli organi investigativi – realizzato ad organico invariato – si è reso possibile ricorrendo a continui, meditati interventi sull'organizzazione del lavoro (maggiore strutturazione dei flussi, omologazione e miglioramento delle modalità di approfondimento finanziario, più adeguato sfruttamento del patrimonio informativo disponibile).

Criticità nell'attività di analisi finanziaria

Nonostante l'incremento di produttività, lo stock di segnalazioni in attesa di lavorazione continua ad aumentare: 4.684 a fine 2008, 6.912 a fine 2009, 17.270 a fine 2010.

Per l'analisi finanziaria di alcune segnalazioni particolarmente complesse e per la valutazione di ipotesi di omessa segnalazione, l'UIF ha fatto ricorso anche a ispezioni mirate.

Ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2007, gli organi investigativi informano l'UIF delle segnalazioni di operazioni sospette alle quali non è stato dato ulteriore corso investigativo.

Esiti investigativi

La DLA esamina le segnalazioni per gli eventuali profili concernenti i casi attinenti alla criminalità organizzata. Il NSPV effettua un'analisi pre-investigativa al fine di individuare le segnalazioni da sottoporre ad approfondimento con poteri di polizia valutaria e comunica all'UIF le segnalazioni per le quali ha disposto l'inoltro ai reparti territorialmente competenti, che, sulla scorta di eventuali ulteriori notizie disponibili a livello locale, possono richiedere l'attribuzione di specifica delega dei poteri di polizia valutaria per il successivo approfondimento. L'esito degli accertamenti

viene comunicato all'UIF nell'ipotesi in cui le segnalazioni di operazioni sospette non abbiano avuto un seguito investigativo o quando i fatti segnalati risultino già all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria.

Ancorché l'UIF non disponga di dati completi sugli esiti investigativi delle segnalazioni trasmesse nel corso dell'anno di riferimento, le informazioni a disposizione confermano il contributo significativo che il sistema fondato sulle segnalazioni di operazioni sospette fornisce, non solo alle indagini e ai procedimenti per riciclaggio, ma anche a quelli volti al contrasto e alla repressione di numerosi altri reati. Secondo riferimenti della Guardia di Finanza, a fronte delle circa 26.000 segnalazioni ricevute nel 2010, circa 4.700 (il 20 per cento) sono confluite in procedimenti penali aperti presso Procure della Repubblica ovvero ha dato origine a nuovi procedimenti penali per riciclaggio, usura, estorsione, abusivismo finanziario, frode fiscale, truffa o a procedimenti di natura amministrativa per infrazioni alla normativa antiriciclaggio o valutaria (cfr. audizione del Comandante generale della Guardia di Finanza presso la Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati sulle tematiche relative all'operatività del Corpo, 26 gennaio 2011).

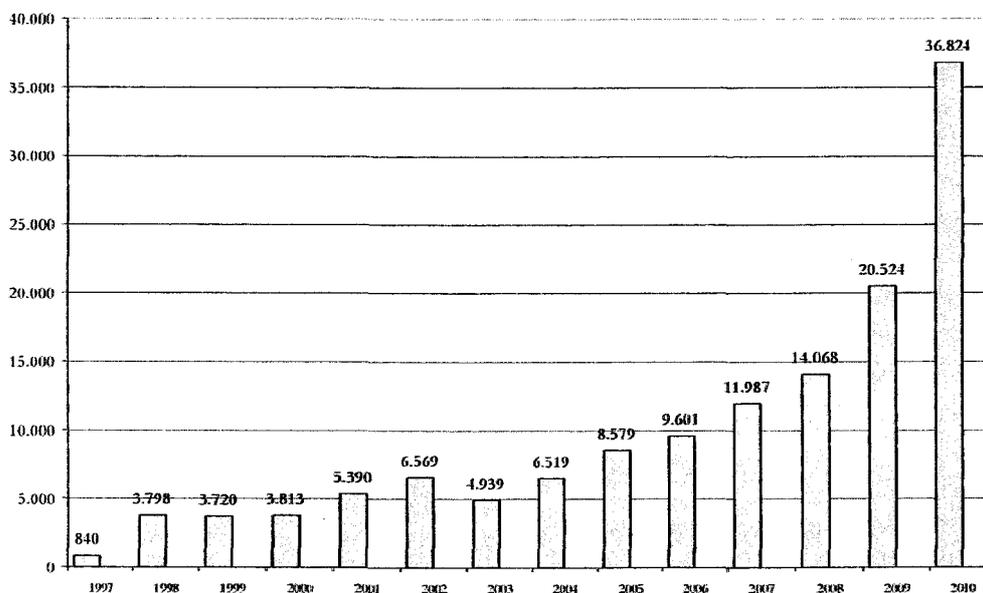
4 PREVENZIONE E CONTRASTO DEL RICICLAGGIO

4.1 Segnalazioni da intermediari finanziari e da altri soggetti esercenti attività finanziaria

Nel corso del 2010 gli intermediari finanziari e gli altri soggetti esercenti attività finanziaria hanno trasmesso oltre 36.800 segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio (grafico 3.3). Sono circa 136.000 quelle complessivamente inoltrate dal 1997.

Grafico 3.3

**Numero di segnalazioni trasmesse dagli intermediari finanziari
(1997 - 2010)**



In merito alla distribuzione delle segnalazioni per classi di operatori, le banche restano la categoria che invia il maggior numero di segnalazioni.

Nel 2010 si osserva – in controtendenza con quanto registrato nel periodo 2003-2009 - una flessione, sia in quota sul totale che in numero assoluto, delle segnalazioni di Poste Italiane S.p.A. (passate da 3.700 nel 2009 a 3.400); ciò appare riconducibile prevalentemente alla riduzione delle segnalazioni di *phishing*, passate da 2.400 a 1.900, verosimilmente a seguito di un rafforzamento dei presidi sull'operatività on line.

**Ripartizione delle
SOS per classi di
operatori**

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' in costante aumento la percentuale di segnalazioni trasmesse dagli intermediari finanziari ex artt. 106 e 107 del TUB (prevalentemente *money transfer*), attestatasi al 16,6 per cento del totale rispetto al 15,1 per cento del 2009; si è ulteriormente contratta l'incidenza delle segnalazioni trasmesse dalle imprese assicurative, ridottasi dall'1,1 allo 0,4 per cento (tavola 3.3).

Tavola 3.3

<i>Ripartizione del numero di segnalazioni per categorie di intermediari finanziari (valori percentuali)</i>											
<i>Categoria di intermediari</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>
Banche	94,4	88,6	85,1	85,8	88,2	80,0	82,8	81,5	78,5	65,1	73,1%
Poste Italiane S.p.A.	0,9	3,4	3,5	1,6	2,5	4,1	6,2	8,8	11,5	18,4	9,3%
Società finanziarie (artt.106 e 107 TUB)	3,4	3,5	7,0	9,6	6,3	13,5	8,9	7,5	8,7	15,1	16,6%
Imprese ed enti assicurativi	0,9	2,9	3,7	2,3	2,2	1,8	1,6	2,0	1,1	1,1	0,4%
Altri	0,4	1,6	0,7	0,7	0,8	0,6	0,5	0,2	0,2	0,3	0,6%
Totale	100,0										

Un indicatore di particolare interesse è rappresentato dal numero di operatori appartenenti a ciascuna categoria che hanno effettuato almeno una segnalazione nell'anno di riferimento (tavola 3.4). Tale indicatore, infatti, ha registrato un aumento significativo per tutte le categorie di intermediari, evidenziando una crescita della sensibilità del sistema finanziario per le tematiche della prevenzione rispetto al rischio di riciclaggio.

Tavola 3.4

<i>Numero di operatori che hanno effettuato almeno una segnalazione per tipologia di intermediario (2006 - 2010)</i>							
	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>numero di intermediari in attività (31.12. 2010)</i>	
Banche e Poste Italiane S.p.A.	357	381	411	503	553	844	
Società finanziarie (articoli 106 e 107 TUB)	24	25	30	37	56	2.015	
Imprese ed enti assicurativi (ramo vita e multiramo)	37	34	27	23	33	101	
Altri	23	20	21	25	52	806	

Nell'anno in esame, il 70 per cento delle segnalazioni provenienti dal settore finanziario sono state effettuate da 40 banche. Un gruppo di 12 banche ha inviato circa la metà di tali segnalazioni. Scendono a 122 le banche che hanno trasmesso nell'anno non più di due segnalazioni (erano state 149 nel 2009).

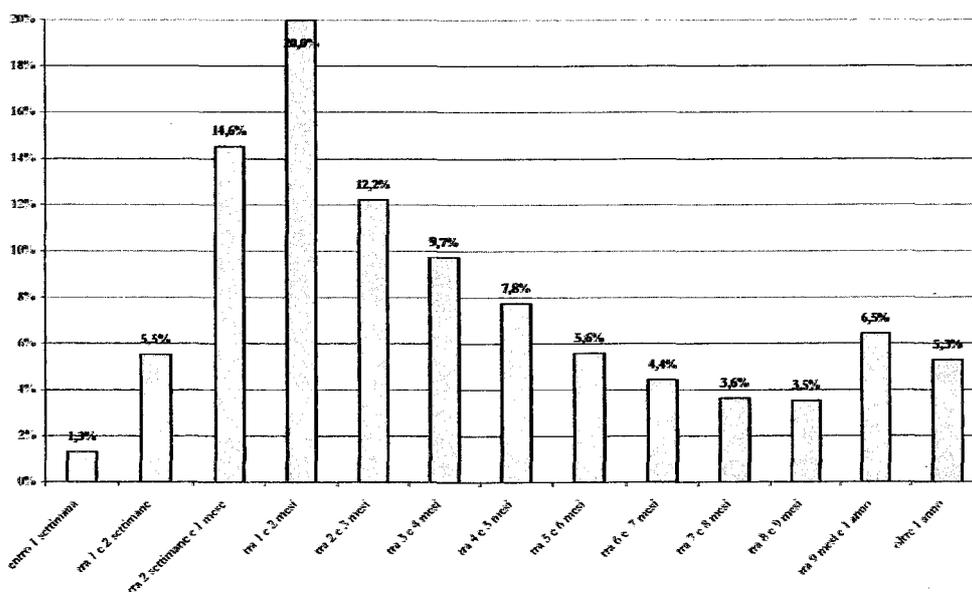
Ancora alto permane il numero di operatori finanziari che non hanno effettuato nessuna segnalazione (nel periodo 2009- 2010, circa 220); per la maggior parte si tratta di banche di credito cooperativo (95) e filiali di banche estere (74).

Un efficace funzionamento del sistema di prevenzione e contrasto richiede tempestività nell'individuazione delle operazioni sospette e nell'invio delle relative segnalazioni. Sotto tale profilo, il quadro complessivo è del tutto insoddisfacente: nel 2010, entro il primo mese dalla data delle operazioni è pervenuto poco più del 21 per cento delle segnalazioni; entro i primi due mesi è stato superato di poco il 40 per cento per arrivare al 53 per cento nei primi tre mesi. Quasi un quarto delle segnalazioni è pervenuto dopo più di sei mesi dall'operatività segnalata. L'UIF è costantemente impegnata a promuovere la riduzione dei tempi di invio da parte dei soggetti obbligati.

Tempistica delle segnalazioni

Grafico 3.4

Tempi di inoltro delle segnalazioni dagli intermediari all'UIF – segnalazioni pervenute nel 2010 (dalla data dell'operazione)



4.1.1 Caratterizzazione territoriale

La Lombardia e il Lazio - confermandosi al vertice nella ripartizione su base regionale del numero di segnalazioni trasmesse dagli intermediari finanziari - presentano entrambe una significativa crescita delle segnalazioni (tavola 3.5), pur riducendosi quella della Lombardia in valore percentuale (-5,5%). A fronte di ciò si osserva un aumento - sia in termini percentuali sia in valore assoluto - delle segnalazioni provenienti da Campania, Emilia Romagna e Piemonte.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

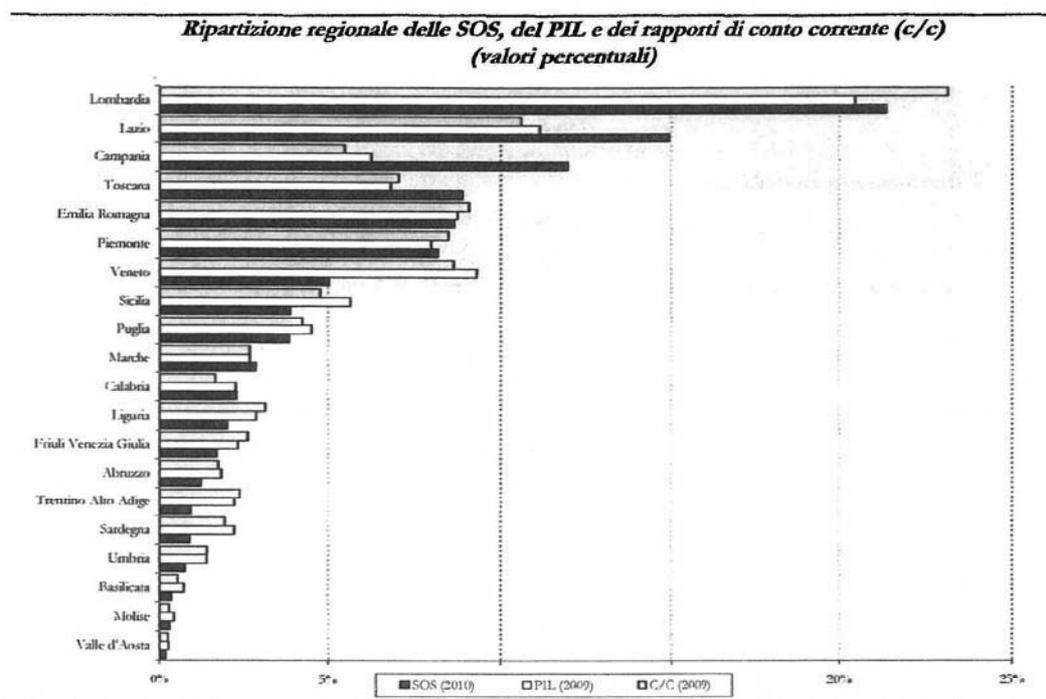
In generale, si conferma la minore incidenza percentuale delle segnalazioni provenienti dalle regioni dell'Italia meridionale e insulare rispetto a quella delle segnalazioni provenienti dalle regioni del Nord, anche se in termini assoluti tutte le regioni hanno trasmesso nel 2010 un numero maggiore di segnalazioni rispetto al 2008 e al 2009.

Tavola 3.5

<i>Ripartizione delle segnalazioni degli intermediari finanziati in base alla regione di provenienza</i>						
<i>Regioni</i>	<i>2008</i>		<i>2009</i>		<i>2010</i>	
	<i>(n. SOS)</i>	<i>(%)</i>	<i>(n. SOS)</i>	<i>(%)</i>	<i>(n. SOS)</i>	<i>(%)</i>
Lombardia	3.768	26,9	5.656	27,7	7.805	21,2
Lazio	2.000	14,2	3.044	14,8	5.495	14,9
Campania	1.344	9,5	1.801	8,8	4.440	12,1
Toscana	849	6	1.702	8,3	3.291	8,9
Emilia Romagna	986	7	1.422	6,9	3.151	8,6
Piemonte	1.006	7,1	1.448	7,1	3.030	8,2
Veneto	937	6,7	1.244	6,1	1.830	5
Puglia	575	4,1	703	3,4	1.422	3,9
Sicilia	542	3,8	633	3,1	1.435	3,9
Marche	225	1,6	460	2,2	1.049	2,8
Calabria	477	3,4	541	2,6	835	2,3
Liguria	285	2	338	1,6	715	1,9
Friuli Venezia Giulia	277	2	376	1,8	626	1,7
Abruzzo	253	1,8	367	1,8	446	1,2
Sardegna	172	1,2	243	1,2	334	0,9
Trentino Alto Adige	127	0,9	192	0,9	342	0,9
Umbria	117	0,8	164	0,8	270	0,7
Basilicata	78	0,6	84	0,4	131	0,4
Molise	39	0,3	87	0,4	114	0,3
Valle d'Aosta	12	0,1	19	0,1	63	0,2
Totale	14.069	100,0	20.524	100,0	36.824	100,0

Un confronto fra la ripartizione regionale delle segnalazioni e alcuni indicatori economici e finanziari (PIL e numero di rapporti di conto corrente per regione) evidenzia un'elevata correlazione fra tali grandezze, ma anche alcuni disallineamenti, che confermano la complessità del fenomeno in relazione alla molteplicità dei fattori che lo influenzano (es. condizionamenti sociali e psicologici, radicamento della criminalità, capacità attrattiva delle piazze finanziarie) (grafico 3.5).

Grafico 3.5



4.1.2 Tipologia delle operazioni segnalate

Le transazioni in contante continuano ad essere la tipologia di operazioni che maggiormente attrae i sospetti dei segnalanti (tavola 3.6). Il 38,5 per cento delle segnalazioni nel 2010 faceva infatti riferimento a operazioni di prelievo e/o versamento di denaro contante, in linea con quanto osservato nel 2009.

Particolarmente sensibile è l'aumento del numero di segnalazioni riguardanti operazioni con operatori del settore dei *money transfer* (anch'esse peraltro perfezionate in contante). In diminuzione o sostanzialmente stabili appaiono le quote riferibili alle altre tipologie di operazioni.

Tavola 3.6

Tipologia di operazioni segnalate		Quota sul totale delle operazioni segnalate		
		2008	2009	2010
Operazioni in contanti		44,3	38,7	38,5
di cui:	prelevamento	24,6	22,7	21,6
	versamento	19,7	16,0	16,9
Disposizione/ricezione di bonifico:		18,5	22,9	21,5
di cui:	nazionale	12,8	18,4	16,2
	estero	5,7	4,5	5,3
Versamento titoli di credito		13,2	9,3	9,5
Addebito per estinzione assegno		6,3	5,0	4,5
Emissione/negoziazione assegni circolari		5,8	4,5	4,3
Operazioni con <i>money transfer</i>		3,5	11,4	14,6
Operazioni in strumenti finanziari		1,6	1,7	2,2
Deposito/prelevamento su libretto a risparmio		1,3	0,6	0,5
Altro		5,5	5,9	4,4
Totale		100,0	100,0	100,0

4.1.3 Casistica delle segnalazioni

Anche nel corso del 2010 sono state identificate alcune tipologie di segnalazioni di particolare interesse.

**SOS relative al
mercato delle quote
di emissioni
inquinanti**

Diverse segnalazioni hanno riguardato transazioni finanziarie di ingente ammontare riconducibili a soggetti operanti nella compravendita di quote previste dalla normativa volta alla riduzione delle emissioni inquinanti (Kyoto Protocol).

L'operatività segnalata si riferiva, in particolare, alla compravendita di quote di emissione (da impianti che emettono gas a effetto serra) ai sensi delle direttive 2003/87/EC e 2004/101/EC (e delle connesse decisioni e dei regolamenti della Commissione Europea), recepite in Italia con il D.Lgs. 4 aprile 2006, n. 216. La compravendita è consentita a soggetti assegnatari di quote di emissione nonché ad operatori il cui business è costituito dal trading delle quote stesse.

Gli schemi operativi e le movimentazioni finanziarie - di norma coinvolgenti una pluralità di soggetti, alcuni dei quali residenti in paesi esteri - inducono a sospettare la messa in opera di attività che, seppure compatibili con il funzionamento del mercato di riferimento, potrebbero integrare fattispecie di evasione fiscale (es. "frodi carousel"), false fatturazioni e introduzione di capitali illeciti nel circuito economico e finanziario, secondo modalità già rilevate in altri paesi europei.

Numerose segnalazioni hanno riguardato operazioni ricollegabili a casi di illecito condizionamento degli appalti pubblici, poste in essere da soggetti già indagati nell'ambito di inchieste su reati della specie.

SOS in tema di illeciti condizionamenti degli appalti

Dalle analisi condotte su tali fattispecie è emersa in diversi casi un'operatività caratterizzata da un forte ricorso al contante per ostacolare la tracciabilità dei flussi finanziari e da una serie di anomali trasferimenti di fondi tra società che, pur formalmente distinte, apparivano spesso riconducibili ad un unico beneficiario economico.

“SCUDO FISCALE” E OPERAZIONI SOSPETTE

L'art. 13-bis del D.L. 1° luglio 2009, n. 78 – concernente il rimpatrio e la regolarizzazione di attività finanziarie e patrimoniali detenute fuori dal territorio dello Stato (cd. scudo fiscale) - ha confermato l'obbligo di segnalazione di operazioni sospette circoscrivendolo, tuttavia, alle ipotesi in cui le attività “scudate” fossero frutto di reati diversi da quelli per i quali si prevedeva la non punibilità.

Nel corso del 2010, PUIF ha ricevuto dagli intermediari 688 segnalazioni di operazioni sospette attinenti allo “scudo fiscale”.

La maggiore difficoltà incontrata dagli intermediari a fronte delle richieste di “scudo fiscale” è stata quella di valutare se accettare o meno il rapporto con il cliente proponente. Dall'analisi delle segnalazioni pervenute, infatti, si constata che i soggetti che si sono avvalsi dello “scudo fiscale” hanno quasi sempre preferito rivolgersi a intermediari dei quali non erano abituali clienti. In molti casi gli intermediari – pur non potendo espletare correttamente la dovuta “adeguata verifica” hanno deciso di instaurare comunque il rapporto con il richiedente, inoltrando la segnalazione all'UIF; tale comportamento, opportuno in un'ottica di contrasto del riciclaggio, non risulta peraltro del tutto in linea con il disposto di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 231/2007, che prevede un obbligo di astensione, peraltro non sanzionato. Altri intermediari, essendo venuti a conoscenza di indagini a carico del richiedente, hanno deciso di astenersi e di segnalare all'UIF la richiesta di “scudo fiscale”, considerandola un tentativo di operazione sospetta.

La comunicazione dell'UIF datata 24 febbraio 2010 ha chiarito che, ancorché le operazioni siano state già perfezionate, gli intermediari e i professionisti che abbiano successivamente raccolto elementi tali da indurre il sospetto che le disponibilità rimpatriate possano provenire da illeciti diversi da quelli richiamati dall'art. 13-bis del d. l. n. 78/2009, sono tenuti a inviare all'UIF la segnalazione. In relazione a ciò, PUIF si attende che anche nel corso del 2011 prosegua il flusso di segnalazioni di operazioni sospette attinenti allo “scudo fiscale” emerse a seguito del monitoraggio successivo al rimpatrio delle attività detenute all'estero.

Ancorché contenute nel numero, meritano di essere evidenziate le segnalazioni arrivate da parte di operatori del gioco (n. 34 complessivamente di cui 16 da casinò e 18 da case da gioco *on line*). La tipologia di operatività prevalentemente segnalata consiste nell'acquisto di *fiches* (casinò) ovvero nella ricarica di conti di gioco (operatori *on line*) con successive richieste di rimborso senza aver giocato oppure con giocate nettamente inferiori all'ammontare del credito acquistato. Tale operatività sembra orientata a confondere l'origine dei fondi, simulando vincite realizzate a seguito di giochi o scommesse mai effettuati.